

coordinamento di **Andrea de Prisco**

## L'avanzata del Re

di **Raffaello De Masi**



Siamo nel maggio del 1988, e la rivista raggiunge le 274 pagine, tre volte la grandezza di quel primo numero del lontano settembre 1981. Ciononostante le differenze si fermano qui, e l'impostazione originale (metà prove, metà rubriche-maxilistati) è ancora la stessa. Nient'altro che lo specchio dei tempi, visto che di gente che smanetta col BASIC e con il linguaggio macchina ce n'è ancora tanta. Il numero del mese delle rose presenta in copertina un bel portatile e un desktop dalle caratteristiche interessanti; ma ne parleremo tra poco.

Un lettore si lamenta dell'introvabilità delle RAM, e Valter Di Dio non può che dargli ragione, confermando la situazione "tragica" del mercato, in cui si dà giornalmente la caccia alla "memoria introvabile". Curiosa la pubblicità della Borland, relativa al suo Turbo C (una foto di Gorby con la didascalia Turbo CCCP - giocando sul frainteso generato dall'alfabeto cirillico). Qualche lettore tenta con successo di acquistare dagli States, e si cominciano a vedere notizie circa gli inutili copri-schermo che avranno per qualche tempo tanta fortuna; ascoltate quanto dice un produttore: "Il nostro è un filtro in grado di risolvere i numerosi problemi creati dall'emissione dei raggi UltraVioletti (scritto proprio così, forse per rispetto, N.d.R.) di tipo A e B da parte dei monitor impiegati sui computer; tali radiazioni sono particolarmente dannose se assorbite in gran quantità (sic!) per l'organismo umano e soprattutto per gli occhi. E (giocando sull'equivoco) elimina completamente le cariche elettrostatiche prodotte dal monitor (ma cosa c'entrano queste con i raggi di prima?) che, si scopre, sono (le cariche) fonte di stress, emicranie, riduzione dei tempi di reazione (addirittura!) e (finalmente un briciolo di verità) accumulo di polvere sulla superficie del monitor".

Microsoft lancia Multiplan 4, ultimo tentativo di massaggio cardiaco del nostro beneamato antenato, che si affianca come entry level degli spreadsheet ad Excel, già ben consolidato sul mercato. WordPerfect arriva nei negozi in edizione italiana, e la Iriave Electronics presenta una serie di sistemi innovativi di trasmissione dati, come modem a radiofrequenza utilizzando la FM su banda UHF o utilizzando la rete elettrica comune di un'azienda. Apple lancia un CD-ROM SCSI driver a singola velocità, Olivetti rinnova completamente la sua gamma e Fabio Marzocca ci parla dei sistemi G.P.S. che, pare, facciano meraviglie. Curioso a dirsi, l'autore chiude con una boutade dicendo: "...e se al quel ricevitore venisse collegata una antenna da un lato e un computer portatile dall'altro? Potremmo girare per i vicoli di Trastevere senza perdere la propria posizione e avere lo stesso costantemente indicata la direzione della meta agognata". Illusione, pura illusione! Pensare

che c'è qualcuno che sostiene che un giorno queste diavolerie saranno montate sulle auto di classe media e alta! Non dimentichino, queste persone, che non è stata ancora dimostrata l'inesattezza della teoria che, all'avvento del treno a vapore, preannunciava che i viaggiatori sarebbero esplosi se attraversavano una galleria a più di trenta chilometri l'ora.

Eccolo, il Re! Si tratta della nuova release di Microsoft Word 4, rigorosamente progettato per DOS (anche se può, quando l'hardware lo consente, lavorare in pagina grafica), composto da ben nove dischetti cartonati e cinque da 3 1/2" e dal costo di un bel milioncino tondo tondo. Corrado racconta di come sia possibile riprodurre sullo schermo, in maniera talmente accurata, quello che sarà poi stampato (ah, Macintosh su cui sto scrivendo questo pezzo, stai buono e non dare segni d'intolleranza; va a finire che ci accusano di razzismo, me, adp e il buon Cognetti!).

A parte l'interfaccia, Word 4 è la versione che più di tutte si avvicina a quella odierna. Già sono ben configurate le opzioni delle più recenti versioni, come numerazione delle pagine (anche in cifre romane e lettere), controllo dell'ortografia, apertura di documenti diversi, scelta dei sinonimi, inserimento automatico di dati da uno spreadsheet, glossari, e gli inediti fogli di stile. Il pacchetto era anche corredato di un buon tutorial interattivo, e di un dizionario italiano sufficientemente ampio.

Ovviamente si risente ancora la pesantezza dell'interfaccia DOS, per cui niente mouse, e controllo del documento attraverso combinazioni più o meno criptiche e funamboliche di tasti. Ed ecco comparire la grande novità della versione, le macroistruzioni, che rappresentano davvero la chiave della marcia in più di Word. Usanza dei tempi, i dischetti sono protetti dalla copiatrice, e le turbe degli utenti che si sono divertiti a sproteggerlo sono state immense.

### ADP va al mare...

Il numero è di maggio, quindi vuol dire che gli articoli sono stati consegnati in redazione un paio di mesi prima dell'uscita in edicola e, facendo il conto della cameriera, sono stati scritti durante il mese precedente alla consegna.

ADP inizia la prova del Sanyo 16LT (un bel portatile, pregevolissimo per prestazioni e qualità della componentistica) raccontando di aver eseguito la prova sdraiato in dondolo in un albergo di Rimini. Beh, questa non l'ho capita, è vero che la redazione di MC dovrebbero chiuderla tutta e buttare la chiave, ma uno che va al mare a febbraio...

(Bene. A questo punto si rende necessario un ADP-intervento. Totò direbbe: "Lo vedi che era meglio se stavi zitto?". Rafè, ma come ti viene in mente di pensare... che IO consegno gli articoli due mesi prima e che impieghi circa un mese per scriverli? Ero a Rimini nel

# ALTRI TEMPI



*Microsoft Word è arrivato alla sua release numero 4. Chi avrebbe pensato, dieci anni fa, che il prodotto Microsoft potesse aspirare ad essere il "word processor di riferimento, posizione tanto ambita quanto vacante"? Corrado Giustozzi, nel suo articolo...*

lità e schede particolarissime, destinate ad altrettanto particolari usi.

E' di Francesco la prova del Borland Quattro, ultimo nato di una (allora) nutrita schiatta di spreadsheet. Lo strapotere di Excel non è ancora tale da impedire una notevole e rapida diffusione dei pacchetti concorrenti, e Quattro si presenta ben agguerrito e pronto a ben figurare, con avanzate caratteristiche delle funzioni chio-ciocchia, add-in tagliati a misura di utente e un ambiente macro tra i più potenti e versatili.

Guarda guarda, fa capolino un rappresentante della grafica di presentazione. Si tratta di un prodotto oggi completamente dimenticato, della Brighbill & Roberts Ltd; Show Partner 3 ed FX, questi i nomi, che ha dalla sua una grafica facile da realizzare e discretamente accattivante (per quanto può esserla quella DOS), possibilità di inserire animazioni e suoni, effetti speciali, commenti sonori, regolazioni dei tempi di permanenza. I due pacchetti si differenziano per le prestazioni e per il prezzo, comunque accattivante in ambedue i casi (dalle trecento alle seicentomila).

Ed ecco un bel computer, il Philips NMS AT25. Basato sull'omonimo processore, venduto a un prezzo intorno ai tre milioni e mezzo, ma con un HD da 20 MB e un bel monitor a foglio bianco. Segue poi la prova del bel portatile di cui al titolo del paragrafo, l'Amstrad PPC512. Sebbene non sia la top delle prestazioni (è basato solo su un 8086) costa meno di un milione, ha un originale monitor basculante inserito nel corpo macchina, e, grazie all'accurata progettazione della scheda madre, offre prestazioni quasi

*week-end di Pasqua - terùn! - ancora me lo ricordo... ma questi non sono fatti che riguardano i lettori di MC! Che brutta cosa la vecchiaia... Hai provato con gli impacchi di VIAGRA?!*

Il Sanyo 16LT è una bellissima macchina, basata ancora sul DOS e sull'8088 a 8 MHz (ma che volete per un milione e sette), che ha indiscutibili pregi, difficilmente reperibili insieme su macchine anche di classe più alta. Ottima portabilità, design accurato, tastiera di gran classe, video perfettamente leggibile anche in condizioni disagiate; ma anche il corredo software non è trascurabile, visto che c'è un buon foglio elettronico (Unicalc) e un curioso wp (Fatesto). Per quattro biglietti in più si può avere il secondo drive (quasi indispensabile), ed è anche prevista un'interfaccia per il drive da 5" esterno e una per il monitor RGB. A dimostrazione che "l'occhio non vede ciò che il cuore non sente" (lett. "gli occhi sono più potenti delle fucilate", Rafè, ce li vogliamo fare questi impacchi, si o no? n.d.adp!), il secondo giorno di ADP a Rimini è di pioggia e il nostro vicedirettore resta in camera a smontare il pupo nei suoi pezzi; scoprendo che può riuscirci con un solo cacciavite e in soli trenta secondi - bella soddisfazione, tanto aveva tutta la giornata per allenarsi!

Ed eccoci alla prova di un bel Desktop, l'AST Premium 286, computer dalla linea severa e professionale, già dotato di 2 MB di RAM (a quei tempi 1 MB di RAM per questa macchina costava la bellezza di due milioni). Come dicevamo, si tratta di una bella macchina del costo intorno ai sette milioni, dotata di un'insolita unità di backup a nastro e di un HD (allora si diceva Winchester) da 40 MB. Il sistema operativo è il solito DOS 3, mentre non è fornito alcun applicativo.

Pink TurboCad è un bel pacchetto di grafica della PinkSoft International, offerto a un prezzo molto favorevole (meno di quattrocentomila lire), ma dotato di caratteristiche avanzate, anche in considerazione che gira sotto DOS, certo non favorevole alle applicazioni grafiche. Quasi a volerli accostare insieme, ecco seguire la prova della Honeywell Bull 4/41, una buona stampante a nove aghi color capable, dotata di un'effi-

ciente gestione della carta, velocissima nella stampa, ma offerta ad un prezzo disastroso (oltre due milioni, certo non poco per una nove aghi). Il resto è rubriche, con una rilassante trattazione dei cifrari polialfabetici di Corrado, un curioso aneddoto sul Tangram raccontato da Elvezio, una dichiarazione di guerra del DBIII contro tutti, con messaggio Francesco Petroni, la notizia del primo virus per Atari, il buon Mauro Gandini che segna lo "scoop" mondiale provando in anteprima PageMaker 3, ospite della Aldus. Per finire (in bellezza, n.d.adp!) una trattazione del mio aguzzino sui sistemi multiprocessori, giochi e giochetti vari da tempo dormienti il sonno del giusto.

## Un portatile davvero interessante

Con giugno ecco qualche interessante novità; Lotus lancia la versione 3 di 1-2-3, DataGeneral tenta la strada del DTP in proprio, Commodore lancia una nutrita serie di nuovi PC, Honeywell una laser dalle caratteristiche rivoluzionarie. Marco vola ad Amsterdam per il MacWorld Expo, e al Comdex si vedono portatili di grande qua-

*Tutti al mare... tutti al mare... a mostrar il laptop chiaro...*

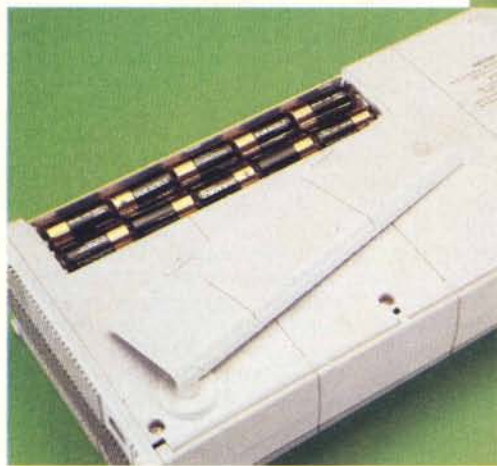
*Se poi diventa scuro, vuol dire solo che il "mare" ha avuto l'effetto desiderato e l'abbronzatura non ha tardato ad arrivare. Scherzi a parte (vedi testo...) il Sanyo 16LT era un portatile dalle spiccate doti ergonomiche, almeno per i parametri noti a quei tempi...*



# ALTRI TEMPI

paragonabili a quelle di un AT. La tastiera è maneggevole e di grande qualità, ma ecco un neo; non dispone di batterie ricaricabili. E' alimentato da dieci mezza torce che vanno sostituite ogni volta e che non possono essere rimpiazzate dalle comuni torce ricaricabili (la loro durata non è eccezionale). Il fatto di poter disporre comunque di una alimentazione esterna lo rende, comunque, adattabile agli spostamenti. Ne esiste anche una versione dotata di modem interno, a qualche centone in più.

Ecco da abbinare a questa macchina una bella stampante della Star (nome ben noto, allora, in questo campo di periferiche), la



*Meno di un milione (oltre l'IVA) per un portatile? Questo "miracolo" si compì addirittura nel 1988, grazie all'Amstrad PPC512, dal funzionamento... a pile (non ricaricabili). Ebbene sì, al suo interno trovavano posto ben dieci "mezza-torce" per un'autonomia massima di otto ore. Poteva avere uno o due floppy disk e, naturalmente, nessun hard disk nel suo ingrovigliatissimo interno.*

pravvissuto per altri dieci anni (è dell'anno passato la prova della versione 7, edizione ormai appannata e spartana, che ha vissuto, in tanti anni, solo migliorie minori, mentre gli altri galoppavano di gran carriera). Oggi, qualcuno lo ricorderà, RSG è, sì e no, adatto a impaginare un giornale scolastico, e costa la quinta

parte di quanto costava allora.

Guarda, guarda, una rubrica sul Prolog; comincia in questo numero e continuerà per diverse puntate, in un momento in cui l'interesse dell'utenza verso i linguaggi cominciava inesorabilmente a scemare. Certo, Borland ha raggiunto il milione di copie, i C si stanno facendo prepotentemente avanti, ma fortunatamente la turba rumorosa dei programmatori della domenica si sta assottigliando proporzionalmente. Tra poco nomi altisonanti di linguaggi (per carità, non facciamo nomi, per aver accennato qualcosa, qualche puntata fa, sulla macchinosa del Pascal mi sono ritrovato la casella di posta con espressioni da portuale di Hong Kong) scivoleranno progressivamente nell'oblio o rimarranno sdegnoso appannaggio

di poche teste coronate chiuse nelle loro eburnee torri di granitica saccenteria.

## Luglio, si va al mare...

... con un bel Bondwell PRO 8T/H. Ci va ADP, al mare, con sottobraccio questo bellissimo portatile, dal nome blasonato, dalle robuste dimensioni e dalle prestazioni con un bell'HD da 20 MB (più di tanto allora non si poteva avere, e si doveva anche ringraziare), uno schermo "ultraleggibile", una tastiera dolce e sensibile, una strana incernieratura tutta da un lato. Costa caro (oltre i tre milioni, ma per gli standard d'allora il prezzo è conveniente). Eccellente, sotto tutti i punti di vista, è invece il Commodore PC10-III; figuratevi che con HD e monitor a colori costa poco più di due milioni, e, pur essendo solo un XT, si presenta come una soluzione ideale per chi abbisogna di una prima macchina dalle prestazioni oneste anche se non super (in un momento in cui il 386 fa raccontare mirabilia). Eccellente è anche la stampante Xerox 4020, certo cara (quasi tre milioni), ma dotata di una resa cromatica (è una inkjet) superba, una gestione della carta di tutto rispetto, una velocità più che accettabile. Certo la tecnologia è all'inizio, e lo dimostra la tecnica laboriosa di messa in funzione (sovente, all'accensione, è necessaria una operazione, fortunatamente automatica, di purgo di cinque o sei minuti). Inoltre la stampante accetta solo carta Xerox, che costa, in blocchi da 4 risme da 500 fogli, la bellezza di 220.000, e ancora di più costa l'inchiostro (venti pompette - ognuna dura una diecina di fogli - separate nei quattro colori che costano trecentomila lire; conti presto fatti, una pagina a colori costa tremila lirette, senza tenere conto della carta, e quando la stampante non ha bisogno di (s)purgarsi).

Rara avis, ecco la prova di un Irwin 245, una unità di backup a nastro per PS/2 (da notare la foto di apertura, con l'insolita, per i tempi, macchina formato tower), e da ricordare, ancora, la prova di Enable 2.0, un

LC10, ancora rigorosamente a impatto, ma veloce e robusta, con risoluzione accettabile anche se non supporta il colore; costa poco e può maneggiare anche il foglio singolo. Segue, in Intelligiochi, una dissertazione dotta di Corrado sui Poliamanti (che non hanno nulla a che vedere con ammucchiate promiscue), Amiga gioca all'emulazione del 64 (quando si dice la "diminutio capitis"), e Mac presenta il suo Fontographer, pacchetto professionale per la produzione di font laser, ancora in produzione ancorché inserito nel package di FreeHand Suite. Mauro Gandini prova il Ready, Set, Go, un antesignano dell'editoria DTP; particolare curioso, dopo l'abbandono dal suo prestigioso produttore, Letraset, RSG non è mai davvero morto, ma è so-

## Da una pubblicità del numero 76, luglio-agosto '88.

*... per trasmettere e ricevere disegni, testi, documenti e... parole oggi c'è un telefono molto speciale. Dalla tua scrivania in tutto il mondo, nel tempo e al costo di una telefonata, dimenticando le poste, i ritardi, il traffico cittadino.*

*E da tutto il mondo sulla tua scrivania, con riservatezza, che i tradizionali telefax centralizzati non possono assicurare!*

*PersonalFax costa solo 1.650.000 + IVA*

potente integrato della Software Group Inc. di New York; prezzo stratosferico (ma è facile scoprire, difetto questo diffusissimo allora nell'ambiente software, che è almeno il doppio di quello che chiunque pagherebbe negli

USA - rapidamente tutti impararono a comprare direttamente oltre Atlantico e il vezzo di raddoppiare i prezzi, giustificato o no, scomparirà) ma package di discreta qualità, capace di gestire un ambiente multitasking con coesistenza e trasparenza relativa di più applicazioni. I moduli presenti sono i soliti, con un buon wp, il solito spreadsheet clone di 1-2-3, un ambiente grafico utilizzabile solo dal foglio elettronico, e un ambiente di comunicazione di buon livello, se si pensa che è possibile gestire un archivio di ben 256 configurazioni, e che sono gestiti pressoché tutti i protocolli più comuni. Chi acquista il package ha diritto a un aggiornamento privilegiato a 3D Perspective, un bell'ambiente di grafica tridimensionale, che è diretta discendenza di quello appena descritto. Particolare che oggi ci fa sorridere, Francesco Petroni evidenzia le dimensioni del programma (ben due megabyte, altro che i nostri attuali cento) e i manuali di complessive mille pagine.



*Erano gli anni del Turbo. Su MCmicrocomputer n. 76 la prova di due best seller che hanno fatto la fortuna di Borland: il Turbo C 1.5 e il più anziano Turbo Pascal arrivato ormai alla release 4.0. Anni del Basic a parte, programmare i personal computer non era mai stato così facile.*

Turbo Pascal giunge alla versione 4 che promette, nella pubblicità, una velocità di compilazione, rispetto alla 3, maggiore del 60% (la cosa, ad onor del vero, ci lascia un tanto indifferenti, e lo stesso Polini, estensore dell'articolo, liquida questa performance in un paragrafetto, dedicando le sette pagine a disposizione a ben altri commenti ed evidenziazioni). Continuando con la sapiente logica di Borland, il prezzo è modesto (249.000 + IVA) ed è possibile l'upgrade



dalla versione precedente a un prezzo pari alla metà. Elvezio Petrozzi ci parla di MENSA, un'associazione (non gastronomica) che accoglie le menti più quotate del pianeta (ho ripetutamente rifiutato il titolo di presidente per non dare un dispiacere ad Asimov), e nella rubrica Amiga ecco un acceleratore grafico, Hurricane, che costa più della macchina. Mac passa al System 5 (la frequenza è molto maggiore di quella cui Apple ci ha abituati negli ultimi tempi, visto che abbiamo avuto una nuova versione ogni anno). Mauro Gandini ci parla dei sistemi di OCR, e De Masi chiarisce il profondo solco che passa tra Prolog e Turbo Prolog 8: pare che ci sia stata anche in parlamento, in proposito, una interrogazione delle opposizioni, e, quelle, occorre sempre tenersele buone. Il resto è la solita robetta e tra listatelli e sequenze in linguaggio macchina si consuma anche questa calda estate dell'88 (dove sono andato in vacanza, quell'anno? Se non mi sbaglio, in Alto Adige con Corrado!).

E anche per questa volta ci mettiamo la parola fine, a questa puntata. Vorrei ringraziare, come nelle migliori tradizioni, coloro che mi scrivono perché hanno ritrovato, in una pagina o solo in qualche rigo, il ricordo di qualche macchina da loro posseduta e oggi ritrovata in soffitta sotto un dito di polvere. Di tali amiche conserviamo memoria, ci sono state fedeli compagne quando sovente occorre farsi tutto da sé! E, come ho accennato quando è uscita la prima puntata della rubrica, se qualcuno ha qualche aneddoto, qualche curiosità, qualche notazione inedita, è pregato vivamente di mettersi in contatto con la redazione. Un'unica raccomandazione; brevità, che vuol dire non più di qualche centinaio di battute. D'accordo? MS



*Tra le sue caratteristiche particolari, il laptop Bondwell Pro 8 TH offriva un tastierino numerico in "carne ed ossa" posizionato a ridosso del display. Aveva, inoltre, un mega di RAM, un hard disk da 20 megabyte e, addirittura, un modem integrato a 300/1200 baud per... navigare in "Internet". Per fare... che cosa?!?!? Navigare? Con un modem?? Ma di che stiamo parlando??? (Nell'88 Internet esisteva in realtà solo in ambito accademico e, soprattutto, non riguardava ancora centinaia di milioni di persone - comuni - in tutto il mondo...).*